

contro di quell'amore, & offeruanza, che debbo alle uirtù dell'uno e l'altro, le affermo, che sarò sempre e con la memoria, e, potendo, con gli effetti prontissimo pagatore. Raccommandomi senza fine. Di Venetia, a' x. di Febbraio, 1559.

A M. GIOVANNI DE' NOBILI.

BENCHE sia per se stessa amabile piu che altra cosa la uirtù; nondimeno maggiori affai appariscono le sue forze, quando ella è accompagnata da' meriti di cortesia, & amoreuolezza: si come ho conosciuto principalmente in uoi, M. Giouanni mio: quando a di passati e nella mia noiosa infermità, e nella perdita del mio carissimo figliuolino la uostra somma gentilezza quasi a tutte l'hore gran refrigerio e conforto mi porse. di che se io non conseruassi perpetua memoria, e se non sperassi di poter a qualche tempo dimostrarvi con gli effetti ricordeuole, e grato, si come gratissimo con l'animo e son'hora, e sarò sempre: troppo da ogni humanità lontano, troppo dissimile a me stesso sarei, e poche sciagure crederei che maggiori di questa potessero auuenirmi. tra tanto la uostra gentil natura non mi lascia credere, che ui cada in pensiero di reputarmi indegno di tante, e tanto amoreuoli effetti della bontà uostra. e se prima che hora,
si

Si come pareuà che l'ufficio mio richiedesse , ne al uirtuosissimo signor Domenico , ne a uoi ho dato auiso di quanto la uostra bellissima lettera mi ricerca : siate certo , che non è però stato l'animo mio d'amendue uoi diuiso , ne dimenticanza ueruna , o negligenza mi ha dallo scriuere rimosso : ma l'impedimento è nato dalle mie quasi infinite occupationi ; dalle quali ho pur impetrato questo poco di tempo per sodisfar non meno a me stesso , che a uoi , con dirui , primieramente , quel che piu di tutto importa , & a uoi sommamente grato sarà , che dopo il mio ritorno , non so se per beneficio dell'aria natia , o per la contentezza del riuedere gli amici , o per altra non manifesta cagione , parmi hauer fatto assai buon acquisto della sanità , e ne spero ogni dì meglio : massimamente scemando sempre piu il dolore , che fieramente da principio mi trauagliò , per la dura partita del mio dolce figliuolo , che era quasi l'antidoto della mia maninconia . Nella prattica di Roma , oltra quello che sapete , altro non è auuenuto : et in questo pensiero è ueramente così giusta la bilancia dell'animo mio , che non pende punto in una parte piu che nell'altra , e senza alcuna passione , o desiderio rimetto il tutto alla uolontà di N. S. Dio , per essere a noi occulto il fine delle cose humane . Saluto il signor Domenico nostro , et a uoi mi raccom

man-

L I B R O

mando. che Dio conserui l'uno e l'altro. Di Venetia, a' XIII. di Maggio, 1560.

A M. BATTISTA SALATINO,
Piouano di Cadola.

PER quanto ho potuto offeruare, e conoscere infino ad hora, a uoi non manca mai occasione di usarmi cortesia; & a me non occorre mai di renderlayi. e, perche questa mi pare una specie d'ingiustitia, douerei dolermi di chi n'è cagione, cioè della fortuna: ma, poi che ella, senza molti meriti miei, l'amor uostro mi ha donato, il quale fra le cose piu care, che io mi habbia, come finissima gemma ripongo, piu tosto reputo esser ufficio mio, il ringratiarla di cosi gran beneficio, che l'accusarla di qualunque altra ingiuria o mi faccia, o sia per fare. Questo proemio può mostrarui, ch'io perauentura diffidi della uostra gentilezza, e che sia quasi un modo retorico per uccellar beniuolenza. non crediate cosi. percioche con uoi non uso arte; essendo l'affettione, che io ui porto, naturale. Di co adunque sinceramente, che amando io, come debbo, cioè molto, l'apportator di questa mia, uorrei ch'egli ui fosse raccomandato in alcune sue occorrenze, delle quali da lui medesimo sarete informato. di che non adopererò con uoi molte parole: ma, sapendo, quanto mi amate,

te,